



[stampa](#) [chiudi](#)

## A Colli Aniene una piazza degna di questo nome con una statua del Maestro Nena

*I lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo di via Meuccio Ruini volgono alla conclusione. La consegna è prevista per giugno 2012*

**di Federico Carabetta**

Completata con i solai la deposizione di tutte le parti in cemento armato si procederà all'interramento e la sistemazione superficiale dell'opera con la pavimentazione e il corredo di attrezzature, panchine e – ACEA collaborando - di illuminazione. .

Nel frattempo la Società Green Box Architecture ha voluto adempiere ad un onere aggiuntivo spontaneamente accollatosi, quello di sistemare al meglio non solo l'area immediatamente sovrastante i parcheggi ipogei, bensì tutta la grande piazza compresa tra via Efsio Orano, via Guardati e via Ruini.

In primis infatti già portato a compimento un grosso lavoro, un lavoro atteso da almeno un quarto di secolo, la potatura delle numerose e diverse essenze arboree entusiasticamente messe a dimora una trentina di anni fa dai primi collianiensi. Tutto sopravanzando le clausole fissate in fase contrattuale, la Green Box ha chiamato all'opera una squadra di giardinieri - per portare via la cospicua mole di materiale di risulta -, una decina di camion.

Lo scopo è quello di restituire al quartiere ed alla città una piazza degna di questo nome, al posto di quella che per tempo è stata chiamata "la selva oscura", inquietante ricettacolo di vizi, peccati ed immondizie d'ogni sorta.

A rendere ancora più importante oltre che attraente la piazza, sarà una scultura del Maestro Alfiero. Perché il Maestro – trevigiano di nascita e collianese di adozione, non è solo l'insigne artista di cui il quartiere può menare vanto ma è anche la figura autorevole intorno alla quale e per merito della quale sono risuonati i primi vagiti dell'arte e della cultura collianese, per averne anzi il Nostro stese anzitempo le premesse ideali cioè ancor prima che il quartiere sorgesse.

Tornando ai box interrati di via Ruini, l'iter di quest'opera è stato molto tribolato e non ha fatto che causare a cittadini e costruttore un mondo di problemi. Normalmente dall'inizio dei lavori alla consegna dei manufatti analoghi, non viene impiegato più d'un anno. Invece per quelli di via Ruini ne sono trascorsi almeno sei per i vari intoppi che si sono via via presentati. Dopo la mezza sollevazione degli abitanti del posto e un improbabile ritrovamento archeologico, ci si sono messi i sottoservizi non localizzati dagli enti erogatori in conferenza dei servizi come una condotta idrica e poi l'impianto fognario obsoleto e di più ormai semidemolito dall'invasione distruttiva degli apparati radicali degli alberi.

Ora però che tutto va risolvendosi al meglio nasce in noi che abbiamo seguito negli anni ogni vicissitudine del quartiere e particolarmente della via e dell'intero spazio verde con il suo anfiteatro, un forte interrogativo: riuscirà l'area tanto faticosamente ed onerosamente riportata al decoro ad essere rispettata oltre che mantenuta allo stato ideale iniziale?

**13/03/2012**

Copyright Cofine Srl 2005 - ABITARE A ROMA - direttore Enzo Luciani - Reg. Trib. Roma N. 550/02 (2/10/02)

[Mappa del Sito](#) - Streetlab "[realizzazione siti web Roma](#)" & Daniele Chindemi